

**DISCIPLINARE D'INCARICO PER LA REDAZIONE DELLO STUDIO GEOLOGICO A  
SUPPORTO DEL REDIGENTO PIANO REGOLATORE GENERALE DEL  
COMUNE DI ACI CATENA**

**(Circolare A.R.T.A. n. 28807 del 20/06/2014)**

**Art. 1**

L'Amministrazione Comunale di Aci Catena e per essa l'Arch. Mauro Sorbello, nella qualità di Capo Settore Pianificazione del Territorio ed Urbanistica, che qui interviene in nome e per conto dello stesso Comune ai sensi dell'art. 107, commi 2 e 3 lettera c), del decreto legislativo 18 Agosto 2000, n. 267 Partita Iva **00146380878** che d'ora in poi sarà chiamata semplicemente "l'Amministrazione", affida al Dott. Geologo \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) il \_\_\_\_\_ cod. Fisc. \_\_\_\_\_, iscritto all'Ordine Regionale dei Geologi di \_\_\_\_\_ col n. \_\_\_\_\_, residente a \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_ d'ora in poi chiamato semplicemente "Il Professionista" il seguente incarico professionale.

**STUDIO GEOLOGICO A SUPPORTO DELLA REDAZIONE DEL PIANO REGOLATORE  
GENERALE**

**come da circolare A.R.T.A. n. 28807 del 20/06/2014**

**Art. 2**

Ai fini della presente convenzione le parti eleggono domicilio:

a) il referente per l'Amministrazione , nella qualità e per ragione della carica ricoperta, presso la Casa Comunale di Aci Catena;

b) il professionista incaricato presso \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Art. 3**

Lo studio geologico dovrà contenere le ricerca e l'analisi delle informazioni finalizzate ad acquisire dati sullo spessore delle coltri , sulle loro caratteristiche e su quelle del substrato, nonché le notizie storiche che riguardano fenomeni che hanno interessato le aree in studio.

Lo studio geologico dovrà essere finalizzato e idoneo a:

- 1) fornire un quadro conoscitivo sufficiente ad illustrare le caratteristiche geologiche del territorio comunale identificando le situazioni locali che presentano livelli di pericolosità geologica tali da poter influenzare in modo significativo le previsioni e le scelte degli strumenti urbanistici;*
- 2) indicare le prescrizioni e gli accorgimenti tecnici affinché le condizioni di pericolosità presenti non si aggravino o si manifestino nelle zone in cui sono previsti nuovi insediamenti e/o nuova urbanizzazione.*

Lo studio geologico sarà pertanto articolato secondo la procedura **(A)** prevista dalla circolare n. 28807 del 20/06/2014 che suddivide lo studio in una **Fase preliminare (A1)** ed una successiva **Fase di dettaglio (A2)**.

La **Fase preliminare (A1)** dovrà essere condotta sull'intero territorio comunale, alla scala 1:10.000.

La **Fase di dettaglio (A2)** sarà condotta nelle sole aree sottoposte a trasformazione urbanistica, alla scala 1:2.000.

#### **Fase Preliminare (A1 e A1b)**

La **Fase (A1)** della Procedura **(A)**, sarà caratterizzata da un primo stadio di raccolta dati e informazioni esistenti **(A1a)** a cui farà eventualmente seguito la realizzazione di indagini integrative **(A1b)** se ritenute necessarie per il completamento del quadro geologico complessivo territoriale.

L'Amministrazione metterà a disposizione del professionista tutte le informazioni di cui dispone, contenute nei precedenti studi o acquisiti per l'elaborazione degli strumenti urbanistici generali e attuativi, e nelle relazioni geologiche di supporto alla progettazione di opere pubbliche, per l'espletamento dello stadio (A1a).

Il professionista, sulla scorta delle informazioni acquisite, redigerà un programma dettagliato delle eventuali indagini integrative per la Fase Preliminare **(A1b)** che l'Amministrazione committente, nel caso che si rendessero necessarie, provvederà ad affidare a ditte specializzate. Rientra nell'incarico, ed il professionista resta impegnato a svolgere la direzione di tutti i lavori geognostici in sito ed in laboratorio che si rendessero necessari.

Con la formale consegna delle indagini integrative **(A1b)** al Professionista incaricato, avrà

inizio la fase della stesura delle **Cartografie a Analisi (A1c)** e delle **Cartografie di Sintesi (A1d)** con relativa Relazione di Settore.

### **Cartografia di Analisi (A1c)**

#### **- Carta geologica dell'intero territorio Comunale- scala 1:10.000**

Obiettivo di tale elaborato è l'individuazione e la rappresentazione cartografica delle caratteristiche geologiche sia strutturali che stratigrafiche presenti nell'area in esame ed, in particolare, l'individuazione di tutti i litotipi che si ritengono significativi (per caratteristiche litologiche e sviluppo spaziale).

#### **- Carta geomorfologica dell'intero territorio Comunale – scala 1:10.00**

Allo scopo di ottenere un'approfondita conoscenza del territorio questa carta, a seguito di approfondita indagine, dovrà riportare la rappresentazione cartografica di tutte le forme, i depositi e i processi connessi con l'azione della gravità, delle acque superficiali, del vento, dell'azione carsica e di quella dovuta all'attività antropica, in funzione delle suscettività determinate dalla struttura geologica.

L'intorno significativo dell'area in studio dovrà, ove necessario, estendersi al bacino idrografico locale in cui ricade l'area oggetto di approfondimento, cioè riferirsi ad uno o più sottobacini. In caso di necessità di indagini significative in aree esterne ai confini comunali, da svolgersi necessariamente sul posto, deve essere previsto un accordo specifico con l'amministrazione interessata.

L'elaborato cartografico per la fase preliminare dovrà contenere la rispondenza alla Carta dei dissesti e alla Carta di pericolosità idraulica del P.A.I. (Piano stralcio di bacino per l'assetto idrologico di cui all'art. 67 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm. e ii.).

#### **- Carta idrogeologica dell'intero territorio comunale – scala 1:10.000**

L'indagine sulle condizioni idrogeologiche del territorio deve comprendere la classificazione dei litotipi in base alla permeabilità, il censimento dei pozzi e delle sorgenti più significative, le probabili direzioni di flusso delle acque sotterranee e le caratteristiche geometriche degli acquiferi e delle falde sotterranee. Per le sorgenti captate o per i pozzi che sono utilizzati per l'approvvigionamento pubblico idropotabile devono essere recepite e cartografate le aree di protezione, secondo quanto previsto dalle legislazioni vigenti. Dovranno, altresì, evidenziarsi le situazioni con presenza di acqua, sia in forma di emergenza diffusa sia come isolata o come

falda con livello statico prossimo alla superficie. Ciò in quanto tali condizioni comportano significative variazioni delle caratteristiche geomeccaniche dei terreni e del substrato e possono determinare risposte sismiche locali diversificate. Qualora tali condizioni idrogeologiche interessino aree di nuova espansione, dovranno essere ben evidenziate nelle carte di sintesi degli studi relativi agli strumenti urbanistici attuativi, andranno redatte carte idrogeologiche di dettaglio a scala 1:2000 **(B2b)**.

### **Cartografia di sintesi (A1d)**

#### **Carta delle pericolosità geologiche – scala 1:10.000**

E' una carta di sintesi che tende ad evidenziare, attraverso la rappresentazione grafica, le aree di un determinato territorio che sono interessate da pericolosità geologiche (frane, erosioni, esondazioni, vulnerabilità dell'acquifero, colate laviche, fenomeni di fratturazione al suolo cosismico e/o per creep asismico, tipici nelle aree vulcaniche etnee, etc.). La sua redazione deve essere fatta dopo un'attenta analisi ed interpretazione delle analisi precedenti (carta geologica, geomorfologica e idrogeologica). La carta delle pericolosità geologiche deve essere di supporto per operare le scelte di pianificazione territoriale tenendo conto della "vocazione" principale del territorio, differenziando, nei limiti del possibile, aree a diverso grado di pericolosità geologica, considerando anche le esigenze che emergono dalle altre discipline che intervengono nella determinazione delle scelte di pianificazione.

#### **Carta della pericolosità sismica – scala 1:10.000 / 1:5.000**

I fattori di caratterizzazione e risposta sismica locale dovranno essere definiti sulla base delle conoscenze fornite dai dati esistenti ed eventualmente implementate con indagini integrative. In particolare dovranno essere individuate sia le problematiche geologiche che gli effetti di sito attendibili nell'area in studio in cui devono essere distinte le zone interessate prevalentemente da: fenomeni franosi in atto e quiescenti; aree potenzialmente franose; aree di fondovalle; aree suscettibili a potenziali fenomeni di liquefazione, etc..

Gli Indirizzi e i criteri per la Microzonazione sismica (MS) e successivi aggiornamenti, approvati dal Dipartimento della protezione civile e dalla Conferenza unificata delle regioni e delle Provincie autonome, definiscono la metodologia per la redazione di questa carta e della relativa legenda, con riferimento agli studi e cartografie del livello 1 di MS. L'elaborato

prodotto dovrà quindi consentire: *1. l'individuazione delle aree a minore pericolosità sismica locale (**zone stabili**); 2. la programmazione di indagini di approfondimento, sulla base delle diverse tipologie di effetti attesi; 3. l'individuazione delle aree per le quali siano necessari ulteriori livelli di approfondimento.*

### **Carta della suscettività all'edificazione – scala 1:10.000/1:5000**

Questo elaborato deve essere redatto per l'intero territorio comunale. E' una carta di sintesi delle caratteristiche geologiche s.l. del territorio che fornisce tutte le indicazioni in ordine alle limitazioni (vincoli e restrizioni definite da strumenti di pianificazione territoriale o leggi sovraordinate) ed ai condizionamenti (criticità di carattere geologico s.l. comprese le limitazioni provenienti dalla carta della pericolosità sismica), che implicino la necessità di prevedere specifiche cautele nella realizzazione degli interventi consentiti nell'uso del territorio.

Sulla base delle informazioni contenute nelle carte di sintesi precedenti, la carta della suscettività deve evidenziare, nell'ambito del piano, **sub-aree idonee all'edificazione** e, ove presenti, **sub-aree non idonee** poiché soggette a rischi naturali inaccettabili, nonché **aree idonee "a condizione"** di preventivi interventi di mitigazione del rischio (consolidamenti, regimazioni, bonifiche, etc.) o di misure tecniche specifiche preventive o da rispettare in fase di edificazione. Il territorio sarà suddiviso in almeno tre classi di suscettività d'uso. Ognuna delle 3 classi d'uso potrà essere ulteriormente ripartita in varie sottoclassi, a seconda della criticità geologica s.l. prevalente.

A titolo esemplificativo le singole classi riporteranno le dettagliate tipologie di prescrizioni per ogni singola classe di suscettività da definire, con le opportune premesse esplicative, in relazione alle caratteristiche geologiche dell'area in esame.

**Classe 1 (bianca)** - Suscettività d'uso non condizionata.

La classe comprende quelle aree che non presentano particolari limitazioni all'utilizzo e/o alla modifica della destinazione d'uso e per le quali deve essere direttamente applicato quanto prescritto dalle vigenti norme tecniche per le costruzioni. In questa classe ricadono le aree a bassa acclività e prive di particolari problematiche geologiche, geomorfologiche, idrauliche, idrogeologiche o litotecniche.

**Classe 2 (gialla)** – Suscettività d'uso condizionata.

La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate rilevanti problematiche

geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche o litotecniche che ne condizionano l'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate. Per queste aree dovranno essere indicati gli adeguati approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi di massima (modalità di realizzazione di sbancamenti, eventuali tipologie fondazionali da preferire, particolari cautele per la tutela della falda, prescrizioni circa la realizzazione o manutenzione di opere di regimazione delle acque superficiali e delle opere agro-silvo-pastorali, ecc.).

**Classe 3 (rossa)**– Suscettività d'uso parzialmente o totalmente limitata.

La pericolosità/vulnerabilità molto alta comporta forti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso. In questa classe devono essere inseriti i poligoni derivanti dalla carta dei vincoli relativi alle aree per le quali sussistano importanti limitazioni relativamente alle tipologie di interventi edilizi assentibili. Le aree ricadenti in questa classe devono essere adeguatamente distinte in funzione della criticità che ne ha determinato il vincolo di utilizzo, in modo tale da consentire un immediato raccordo fra la collocazione areale ed il tipo di vincolo in vigore.

### **Relazione di settore**

La relazione di settore della fase preliminare **(A1)** dovrà contenere una sintesi generale nonché le eventuali prescrizioni con tutte le informazioni tecniche utilizzabili dal progettista ai fini della redazione e della gestione dello strumento urbanistico in rapporto alle problematiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e di riduzione del rischio sismico.

### **Fase di Dettaglio (A2)**

Successivamente alla definizione delle aree di trasformazione urbanistica, sarà condotta la seconda fase denominata "di dettaglio", con rappresentazione cartografica almeno a scala 1:2.000. Essa sarà conclusa da una Carta di sintesi per la pianificazione generale ai fini della mitigazione degli impatti sulle suscettività geologiche del territorio da urbanizzare. Gli studi e le indagini relative agli strumenti urbanistici generali avranno come ambito di riferimento territoriale, nella fase preliminare, l'intero territorio comunale ed eventualmente, a seguito di un accordo specifico con l'Amministrazione interessata, quelle porzioni di sottobacino idrografico ricadente in Comuni limitrofi se pertinenti ai fini della caratterizzazione di pericolosità geologiche che abbiano origine o contemplino territori esterni a quello in studio.

Nella fase di dettaglio, le indagini e gli studi saranno circoscritti alle zone di nuova urbanizzazione e agli ambiti geomorfologici direttamente connessi a monte e a valle di ogni zona in esame.

Il professionista redigerà un programma dettagliato delle indagini integrative per la Fase di Dettaglio (A2) che l'Amministrazione provvederà ad affidare a ditte specializzate di fiducia. Il professionista resta impegnato ad effettuare la direzione dei lavori geognostici in sito ed in laboratorio. Dalla consegna al professionista delle indagini integrative avrà inizio la fase della stesura della Cartografie di Analisi (A2a) e delle Cartografie Sintesi (A2b) con relativa relazione di settore finale.

### **Cartografia di Analisi (A2a)**

#### **Carta geologica delle aree di trasformazione urbanistica – scala 1:2.000**

Obiettivo di tale elaborato è l'individuazione e la rappresentazione cartografica delle caratteristiche geologiche sia strutturali che stratigrafiche presenti nell'area in esame ed, in particolare, l'individuazione di tutti i litotipi che si ritengono significativi (per caratteristiche litologiche e sviluppo spaziale). Questo elaborato deve essere corredato, inoltre, da un numero adeguato di colonne stratigrafiche e sezioni geologiche nelle quali devono essere evidenziate le caratteristiche geostrutturali della zona in studio. Lo studio relativo alla carta geologica deve individuare, oltre a quanto sopra precisato, eventuali elementi geologici, paleontologici, mineralogici, etc. che possono avere requisiti di rarità ed interesse scientifico tali da essere suscettibili di tutela, ai sensi delle leggi regionali n. 80/1977, n. 98/1981, n. 14/1988 e n. 25/2011 e del D.Lgs. n. 42/2004 del D.A.R.B.C.A. n. 9280/2006.

#### **Carta geomorfologica delle aree di trasformazione urbanistica – 1:2.000**

Allo scopo di ottenere un'approfondita conoscenza del territorio questa carta, a seguito di approfondita indagine, dovrà riportare la rappresentazione cartografica di tutte le forme, i depositi e i processi connessi con l'azione della gravità, delle acque superficiali, del vento, dell'azione carsica e di quella dovuta all'attività antropica, in funzione delle suscettività determinate dalla struttura geologica.

L'intorno significativo dell'area in studio dovrà, ove necessario, estendersi al bacino idrografico locale in cui ricade l'area oggetto di approfondimento, cioè riferirsi ad uno o più sottobacini. In caso di necessità di indagini significative in aree esterne ai confini comunali, da

svolgersi necessariamente sul posto, deve essere previsto un accordo specifico con l'amministrazione interessata.

Per eventuali variazioni di perimetrazione dei dissesti rilevati dal P.A.I. e per i dissesti di nuova formazione, dovranno essere elaborate delle specifiche schede supportate da una nota esplicativa da allegare alla relazione finale, ai fini di un successivo procedimento di aggiornamento del P.A.I. da parte dell'amministrazione comunale (ai sensi della circolare A.R.T.A. prot. n. 78014 del 22/12/2011). Lo studio relativo alla carta geomorfologica deve individuare, oltre a quanto sopra precisato, eventuali elementi morfologici che possono avere i requisiti di rarità scientifica e di interesse tali da classificarli come "emergenze" e quindi suscettibili di tutela ai sensi delle predette leggi regionali, nonché gli elementi e le forme che possono influenzare, in modo significativo, la risposta sismica del suolo.

### **Carta litotecnica delle aree di trasformazione urbanistica – 1:2.000**

A partire dalle informazioni presenti nella carta geologica, questa carta dovrà riportare i litotipi interessati raggruppati in base alle loro caratteristiche fisico-meccaniche. Le unità litologiche verranno distinte in due insiemi: l'uno relativo al substrato, l'altro alle coperture secondo la "Guida schematica alla definizione di unità litotecniche", allegato D alla Circolare A.R.T.A. n. 28807 del 20/06/2014. Per i litotipi lapidei dovranno essere forniti: stratificazione, grado di suddivisione, cementazione, intercalazione, variazioni laterali e tutti gli elementi che possano determinare un differente comportamento geomeccanico. Per le coltri di copertura dovranno essere individuati dei frammenti, la loro dimensione e forma, la presenza di frazione fine, la cementazione e/o la compattazione, lo spessore, etc.. Tale carta dovrà essere corredata da profili opportunamente orientati in modo da fornire l'andamento geometrico e giaciturale delle unità litotecniche.

### **Cartografia di sintesi (A2b)**

#### **Carta di Sintesi per la Pianificazione generale – scala 1:2.000**

In questa carta, che rappresenta la conclusione dell'iter di redazione degli studi geologici per la pianificazione generale, devono essere forniti in scala 1:2.000 e per le sole aree di trasformazione urbanistica, gli indirizzi per le successive analisi particolareggiate in sede di strumenti urbanistici attuativi. All'interno di ogni singola area di trasformazione, dovranno essere indicate:



-nelle zone classificate come stabili suscettibili d'uso condizionato, la tipologia e l'ampiezza degli approfondimenti di indagini da effettuare per l'identificazione delle categorie di sottosuolo previste dalla norma in relazione agli spessori e alle caratteristiche litologiche o per la caratterizzazione di problematiche geologiche ivi presenti;

-nelle zone classificate come suscettibili d'uso parzialmente o totalmente limitato, indicare l'eventuale fascia di rispetto se le soluzioni alle limitazioni sono troppo onerose o tecnicamente di bassa efficacia, oppure indicare la tipologia e l'ampiezza degli approfondimenti di indagine, per la realizzazione degli eventuali interventi di mitigazione e/o le tipologie d'uso sostenibili con le condizioni di pericolosità, affinché sia possibile una compatibilità con eventuali urbanizzazioni al contorno.

Al fine di limitare gli impatti dei processi di urbanizzazione sul sistema naturale di drenaggio superficiale, una particolare attenzione deve essere rivolta al sistema di drenaggio delle acque piovane che insiste sulle zone di nuova urbanizzazione. In particolare, dovranno essere definite le misure di salvaguardia preliminari alle opere di urbanizzazione, affinché il futuro sistema di drenaggio misto naturale-artificiale, non determini potenziali crisi idrauliche in ogni singolo comparto urbano oggetto di previsione urbanistica.

### **Risultati delle indagini – Relazione finale**

La cartografia prodotta e le eventuali indagini dovranno essere corredate da specifiche ed esaurienti relazioni di settore indicanti le metodologie utilizzate ed i risultati conseguiti.

La relazione finale dovrà contenere una sintesi generale nonché le eventuali prescrizioni con tutte le informazioni tecniche utilizzabili dal progettista ai fini della redazione e della gestione dello strumento urbanistico in rapporto alle problematiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e di riduzione del rischio sismico.

La relazione finale dovrà inoltre evidenziare, in uno specifico capitolo, le indicazioni della carta delle prescrizioni geologiche. Queste possono essere definite in un quadro di norme tecniche, con un elaborato specifico.

Se presenti, devono essere indicate quelle aree, anche al di fuori del piano, ma nell'ambito delle porzioni del bacino idrografico connesso con il territorio in esame, che necessitano di urgenti interventi strutturali e non strutturali di area vasta che, per le loro condizioni, potrebbero determinare fenomeni di dissesto idrogeologico e aumentare i rischi nelle aree

urbanizzate o lungo le reti infrastrutturali.

#### **Art. 4**

Il professionista svolgerà l'incarico secondo le esigenze e le direttive dell'Amministrazione. Resta obbligato all'osservanza rigorosa delle norme del "Regolamento per la compilazione dei progetti di opere dello Stato", approvato con Decreto Ministeriale 29 maggio 1895 e successive modifiche ed integrazioni. Devono altresì essere osservate tutte le norme descritte da decreti e circolari in materia di prestazioni oggetto della presente convenzione ed in particolare quelle contenute nel Decreto Ministeriale 11 marzo 1988 e quelle relative alla ricerca e coltivazione delle sostanze minerali di cui alla Legge Regionale 1 ottobre 1956, n. 54 e successiva Legge Regionale 9 dicembre 1980, n. 127. Sia nello studio che nella compilazione il progetto dovrà essere sviluppato in tutti i suoi particolari ed allegati, giuste le norme per la compilazione di progetto di opere dello Stato di cui al Decreto Ministeriale 29 maggio 1895 ed in base alle altre disposizioni che impartirà in proposito l'Amministrazione.

#### **Art. 5**

Il Comune dovrà fornire, all'atto dell'incarico, la cartografia e la documentazione fotografica aerea relativa alle aree oggetto delle indagini (territorio comunale alla scala 1:10.000) e mettere a disposizione gli studi e le indagini a sua disposizione.

Il professionista dovrà presentare:

-nel termine di mesi 3 (tre) dalla firma del presente disciplinare e comunque dalla data in cui gli verranno consegnate le cartografie e gli studi precedenti, il piano dettagliato delle indagini **(A1b)**.

-nel termine di mesi 3 (tre) dalla data in cui l'Amministrazione gli avrà trasmesso le indagini integrative, lo studio geologico per la fase preliminare **(A1)**.

-nel termine di mesi 2 (due) dalla data in cui gli verrà notificata la definizione delle aree da sottoporre a trasformazione urbanistica in scala 1:2000, il programma dettagliato delle indagini integrative necessarie a consentire all'Amministrazione di affidare a ditte specializzate l'esecuzione delle stesse.

-nel termine di mesi 3 (tre), dalla data in cui gli verranno trasmesse le indagini integrative effettuate dall'Amministrazione, lo studio geologico per la Fase Preliminare **(A1)** e la Fase di Dettaglio **(A2)**.

Si allega al presente disciplinare, del quale fa parte integrante, la tabella riepilogativa delle fasi e delle cartografie tematiche che dovranno essere prodotte per illustrare lo studio con l'indicazione della loro estensione territoriale, secondo l'**allegato A alla Circolare A.R.T.A. n. 28807 del 26/06/2014.**

Sia la cartografia di analisi che quella di sintesi dovranno essere prodotte all'Amministrazione dal professionista su supporto cartaceo, in almeno n. 5 copie, e su supporto informatico in formato vettoriale aperto, in almeno n. 5 copie, secondo gli standard previsti dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 32 "Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE)".

La base cartografica su cui saranno proiettati gli elementi della cartografia tematica è la Carta tecnica regionale a scala 1:10.000 e 1:2.000 della Regione Sicilia, Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, Dipartimento dell'urbanistica di cui ogni amministrazione comunale è dotata.

Qualora la presentazione degli elaborati venisse ritardata oltre i termini sopra stabiliti per ciascuna fase, sarà applicata una penale pari all'uno per mille sull'importo complessivo delle competenze per ogni giorno di ritardo. Nel caso che il ritardo ecceda 60 giorni, l'incarico si intende revocato e il professionista è tenuto a rimborsare al Comune quanto eventualmente ricevuto.

#### **Art. 6**

Il professionista si impegna ad introdurre nello studio, anche se già elaborato o presentato, tutte le modifiche, correzioni, adeguamenti, sostituzioni o aggiornamenti di tavole ed allegati che si rendessero necessari, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, per la definitiva approvazione dello stesso studio da parte degli Uffici ed Enti competenti senza che ciò dia diritto a speciali compensi. Il professionista provvederà a quanto sopra entro il termine massimo pari a 1/10 di quello stabilito per la compilazione del progetto di cui all'art. 5 decorrente dalla data in cui saranno allo stesso impartite le relative istruzioni, salvo eventuali proroghe che potranno essere concesse, caso per caso, per motivi indipendenti dalla volontà dello stesso. Per il ritardo oltre il termine sopra stabilito, sarà applicata la penale fissata dall'art. 5 per la presentazione del progetto.

### **Art. 7**

Nell'ambito dell'incarico conferito con il presente disciplinare, il professionista oltre alla redazione dello studio geologico, è tenuto ad assolvere all'impegno della direzione lavori delle indagini geognostiche, penetrometriche, prospezioni geofisiche ( elettriche, sismiche, ecc.) con accertamento della loro regolare esecuzione, qualora necessarie. L'Ufficio Tecnico Comunale si riserva la facoltà di effettuare sopralluoghi durante l'esecuzione delle indagini quando lo riterrà opportuno.

### **Art. 8**

L'onorario per le prestazioni rese dal professionista per l'adempimento dell'incarico. Di cui al presente disciplinare, viene fissato in € .....( euro .....) al netto di I.V.A., contributo previdenziale ed ogni altro onere dovuto per legge.

### **Art. 9**

Le somme destinate all'onorario per le prestazioni rese dal professionista per l'adempimento dell'incarico, di cui alla presente convenzione, saranno così corrisposte al professionista:

il 20% dell'onorario dopo che il presente disciplinare sarà esecutivo e registrato fiscalmente a cura e spese del Professionista;

il 20% dell'onorario dopo la consegna dello studio geologico di cui alla Fase preliminare (A1);

il 30% dell'onorario dopo la consegna dello studio geologico di cui alla Fase (A2);

il 20% dell'onorario dopo l'approvazione dello studio geologico da parte dell'Ufficio del Genio Civile e comunque non oltre i dodici mesi dalla consegna dello studio conclusivo all'Amministrazione;

Il restante 10% dopo l'approvazione dello strumento urbanistico e comunque non oltre ventiquattro mesi dall'approvazione dello studio da parte dell'Ufficio del Genio Civile.

Le spese eventualmente sostenute dal professionista per le indagini geognostiche verranno compensate a parte con pagamento effettuato direttamente dall'Amministrazione su fatture emesse nei confronti dell'Amministrazione stessa previo visto del professionista incaricati.

### **Art. 10**

Il professionista nell'espletamento dell'incarico si atterrà alle direttive impartite dall'Amministrazione committente, manterrà gli opportuni collegamenti con la stessa e con gli altri tecnici progettisti dello strumento urbanistico cui lo studio è propedeutico.

#### **Art. 11**

La liquidazione dei compensi spettanti al professionista avverrà su presentazione di regolare fattura o di altro valido documento fiscale ai sensi di legge.

#### **Art. 12**

Tutte le controversie che dovessero sorgere relativamente alla liquidazione dei compensi previsti dal presente disciplinare non definite in via amministrativa saranno, nel termine di 30 giorni da quello in cui è stato notificato il provvedimento amministrativo, deferite alla Magistratura ordinaria.

#### **Art. 13**

Sono a carico del professionista tutte le spese del presente atto e le consequenziali, nonché le imposte e tasse nascenti dalle vigenti disposizioni.

#### **Art. 14**

Il professionista incaricato dichiara sotto la propria responsabilità di non essere dipendente di Uffici Tecnici di Enti Pubblici, né di esercitare presso il Comune committente.

#### **Art. 15**

Il presente disciplinare è immediatamente impegnativo per il professionista mentre diverrà tale per l'Amministrazione soltanto dopo il riscontro positivo da parte degli Organi di controllo dell'atto deliberativo di approvazione. Esso sarà registrato, all'occorrenza, dalla parte che ne avrà interesse.

**Allegati:** Tabella degli elaborati cartografici (ex allegato A alla Circolare A.R.T.A. n. 28807 del 20/06/2014).

ACI CATENA

**Per l'Amministrazione**

**Il Professionista**



**Regione Siciliana**

Assessorato Territorio ed Ambiente

Circolare n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**Allegato A**

**Elenco degli elaborati cartografici**

		Cartografie	Scala	
<b>(A) Strumenti Urbanistici Generali</b>	<b>Fase Preliminare (A1)</b>	- raccolta dati (A1a)	- indagini	1:10.000
		- eventuali nuove indagini (A1b)	- indagini	
		- cartografie di analisi (A1c)	- geologica - geomorfologica - idrogeologica	
		- cartografie di sintesi (A1d)	- pericolosità geologica - pericolosità sismica - suscettività all'edificazione	
	<b>Fase di Dettaglio (A2)</b>	- cartografie di analisi (A2a)	- geologica - litotecnica - geomorfologica	1:2.000
		- cartografie di sintesi (A2b)	- carta di sintesi per la pianificazione generale	
<b>(B) Strumenti Urbanistici Attuativi</b>	<b>Fase Preliminare (B1)</b>	- raccolta dati (B1a)	- indagini	1:10.000
		- cartografia di analisi (B1b)	- geologica - geomorfologica - idrogeologica	
	<b>Fase di Dettaglio (B2)</b>	- indagini integrative (B2a)	- indagini	1:2.000
		- cartografie di analisi (B2b)	- geologica - litotecnica - geomorfologica - eventuale idrogeologica	
		- cartografie di sintesi (B2c)	- delle prescrizioni ed indicazioni esecutive	